



Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

Oggetto: Strumenti di contenimento da impiegare nei servizi di polizia: "fasce in velcro multiuso".

ALLE QUESTURE DI

FERRARA MILANO
NAPOLI ROMA TORINO

ALL'UFFICIO DI POLIZIA DELLA FRONTIERA
SCALO AEREO MALPENSA

VARESE

ALL'UFFICIO DI POLIZIA DELLA FRONTIERA
SCALO AEREO LINATE

MILANO

ALL'UFFICIO DI POLIZIA DELLA FRONTIERA
SCALO AEREO FIUMICINO

ROMA

e, p.c.

ALLA SEGRETERIA DEL VICE DIRETTORE GENERALE
CON FUNZIONI VICARIE

ROMA

ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ROMA

ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E
DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE

ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

ROMA

ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI
E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE

SEDE

ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE
Servizio Controllo del Territorio

ROMA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

Nell'ambito delle attività, svolte da un gruppo di lavoro interdirezionale, finalizzate all'individuazione di idonei strumenti da impiegare nello svolgimento di compiti istituzionali previsti dall'art 24 della legge n. 121/1981, anche nei casi in cui si imponga l'uso della forza per dare attuazione a doveri istituzionali, è stata valutata la possibilità di avvalersi di un dispositivo, denominato "fascia in velcro multiuso" (fascia), che può trovare effettivo impiego nei servizi di controllo del territorio e di rimpatrio.

La fascia in velcro si pone come strumento di coercizione alternativo o ausiliario alle manette di sicurezza e viene inserita tra l'equipaggiamento del personale della Polizia di Stato, al momento in via sperimentale, per assolvere a funzioni di contenimento oppure per esigenze di soccorso pubblico. Con riferimento alla funzione di contenimento, la fascia in velcro, analogamente alle manette è un mezzo di coazione fisica che può essere utilizzato, ai sensi dell'art. 53 c.p., con il limite implicito del rispetto dei presupposti della necessità di adempiere ai doveri funzionali e della proporzionalità dell'intervento coattivo.

CRITERI GENERALI DELLA SPERIMENTAZIONE

Al fine di testare l'efficacia dell'uso di dette fasce nei suddetti contesti operativi, è prevista una fase di sperimentazione nell'ambito dei servizi effettuati dal personale in forza all'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico e dei servizi di rimpatrio svolti dal personale dell'Ufficio Immigrazione delle Questure di Milano, Roma e Torino, nonché degli Uffici della Polizia di Frontiera aerea di Fiumicino (RM), di Linate (MI) e Malpensa (VA).

La sperimentazione interessa anche le Questure di Ferrara e Napoli ove è limitata ai servizi svolti dal personale dipendente del locale Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico.

La sperimentazione sarà effettuata dagli Uffici sopra specificati ed avrà inizio il 25 gennaio 2016 per la durata di mesi 6.

I Dirigenti dei succitati Uffici sono pregati di procedere all'individuazione del personale che utilizzerà tali dispositivi di contenimento, da selezionare esclusivamente tra coloro che abbiano ricevuto la specifica formazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

Al fine di testare compiutamente il dispositivo in argomento, le fasce dovranno essere utilizzate esclusivamente nei servizi di controllo del territorio e nei servizi di rimpatrio.

FORMAZIONE

L'avvio della sperimentazione è stata preceduta da una attività di formazione svolta dal Servizio Controllo del Territorio della Direzione Centrale Anticrimine e dal Servizio Immigrazione della Direzione Centrale per l'Immigrazione e la Polizia delle Frontiere. Per consentire un'ottimale durata dell'azione formativa, è stato coinvolto personale con qualifica di Istruttore di Tecniche Operative e/o di Difesa Personale, dipendente dagli Uffici interessati alla sperimentazione.

DOCUMENTO DI SINTESI OPERATIVA E SCHEDE DI MONITORAGGIO

Con i contributi emersi nel corso della preliminare formazione, sono state elaborate delle Linee Guida Operative per i servizi di controllo del territorio e per i servizi di rimpatrio (allegato 1) con indicazioni di ordine generale sul contesto di utilizzo del dispositivo e sulle modalità di impiego, che costituiscono i criteri generali a cui attenersi per la stessa sperimentazione.

Sono previste una scheda di sicurezza e delle procedure da seguire (allegato 2) per garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie relative all'utilizzo ed alla disinfezione delle fasce stesse, anche a tutela dell'operatore di polizia.

Durante tutta la fase della sperimentazione è previsto, altresì, un monitoraggio da effettuare attraverso la compilazione di una scheda di rilevazione (allegato 3 - Servizio Controllo del Territorio; allegato 4 - Servizio di Rimpatrio), oltre ovviamente ad eventuali tempestive segnalazioni di problematiche emergenti.

Le schede dovranno essere consegnate al responsabile del servizio all'inizio della sperimentazione per essere compilate durante tutto il periodo e riconsegnate al termine della stessa ai Dirigenti degli Uffici interessati.

Un riepilogo delle risultanze emerse dalla compilazione delle suddette schede, contenente tutti i dati richiesti, dovrà essere trasmesso, entro e non oltre 7



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO

giorni dal termine della sperimentazione, con una relazione di dettaglio dei Questori e dei Dirigenti degli Uffici di Polizia delle Frontiere ai Servizi interessati (Servizio Controllo del Territorio e Servizio Immigrazione).

Si confida nella fattiva collaborazione, significando che gli uffici interessati cureranno l'informazione sull'avvio della sperimentazione agli altri Enti ed Organismi di Sicurezza sul territorio.

p. IL DIRETTORE CENTRALE